

## “The Red Line”

Workshop, “Riciclasì Capannoni”

Prof. Luigi Coccia

Correlatore Alessandro Gabbianelli

Il progetto di tesi fa parte del workshop intensivo di due settimane tenutosi tra l'ultima settimana di Giugno e la prima di Luglio dal professor Luigi Coccia e avente come obiettivo il riciclaggio di un capannone abbandonato.

Il tema che viene trattato è molto interessante e attuale in quanto al giorno d'oggi sono presenti sul nostro suolo un discreto numero di prefabbricati, capannoni, strutture non ultimate o abbandonate.

Di conseguenza il workshop “Riciclasì Capannoni” tende, attraverso la realizzazione di un progetto architettonico, di riqualificare non solo l'edificio persistente preso in considerazione, ma anche l'obiettivo di coinvolgere tutta l'area circostante al prefabbricato.

Il progetto è stato svolto attraverso vari step, infatti, inizialmente è stata scelta l'area di studio e di individuazione dei vari prefabbricati abbandonati ove in tal caso è il suolo che si estende lungo tutta la Valle del Chienti e compreso fra il comune di Sforzacosta e quello di Fiastra.

Successivamente, si è passati ad un sopralluogo per cercare, fotografare e poter analizzare i vari capannoni dismessi. Una volta evidenziati i prefabbricati si è scelto l'edificio dismesso che più rappresentava la situazione disastrosa di tali edifici.

Il capannone preso in questione è situato lungo la strada Nazionale che collega Fabbriano con Recanati, compreso fra il comune di Casette Verdini e l'area commerciale di Tolentino e allo stesso tempo si affaccia di fronte al Castello della Rancia.

Una volta individuato il prefabbricato si è passati al secondo step, il quale prevedeva una attenta analisi dell'area circostante al capannone.

Tale analisi, si suddivide in 5 livelli fondamentali; nel primo viene studiata tutta la Valle del Chienti e di conseguenza vengono individuate le linee infrastrutturali più importanti, come la superstrada 77, la Nazionale Regina e la ferrovia, il fiume, e infine l'area dove è situato il capannone preso in esame.

Nel secondo studio vengono individuate ed evidenziate tutte le infrastrutture presenti nell'intorno del prefabbricato, nel terzo livello si prendono invece in considerazione le aree produttive; mentre nel quarto studio, attraverso un gioco di bianco e nero vengono individuate e riconosciute le varie isole produttive collegate dalle linee infrastrutturali.

Infine, nell'ultimo livello si evidenziano tutti i capannoni che non sono stati ultimati o sono stati ultimati ma abbandonati.

Tale analisi si è rivelata decisamente fondamentale per capire non solo la funzione e la posizione del capannone, ma in particolar modo è stata molto utile per potersi avvicinare in modo mirato ed esaustivo al prefabbricato.

Infatti, attraverso tale studio si è potuto capire che il capannone preso in considerazione è situato in una posizione strategica, in quanto non solo lo si trova lungo la strada Nazionale e davanti ad un importante edificio storico come è il Castello della Rancia, ma fa da “testata” alla zona commerciale nonché anche industriale di Tolentino e allo stesso tempo si affaccia da un lato su una lunga distesa area di campi agricoli abbandonati.

Di conseguenza, si è passati alla realizzazione del concept dell'area di progetto, ove in primo luogo sono state individuate le linee infrastrutturali più importanti che vanno a definire il contorno dell'area di campi agricoli antistante al capannone, il Castello della Rancia, in quanto lo si è ritenuto un edificio di notevole importanza e il prefabbricato preso in considerazione.

Nel secondo studio del concept sono state individuate tutte le linee agricole che vanno a definire la conformità dei campi agricoli antistanti al capannone, mentre nel terzo step sono state prese in considerazione solo le divisioni agricole comprese fra le linee infrastrutturali che vanno a definire l'area di progetto.

Nell'ultima analisi, invece, viene rappresentata l'idea progettuale vera e propria, ovvero la "Red Line".

"The Red Line", dunque, come si può intuire è l'obiettivo finale del progetto architettonico, ovvero non riguarda solo la riqualificazione del capannone preso in considerazione, ma va oltre in quanto si cerca di creare un'unione fra il costruito, in tal caso il prefabbricato e il Castello della Rancia, e la natura che circonda il tutto, vale a dire i campi agricoli e le aree boschive antistanti.

Per far tutto questo, si cerca di creare un'armonia fra il capannone e i tessuti agricoli attraverso la divisione di quest'ultimi in moduli dettati dalla conformità della pianta del prefabbricato, ma non solo, in quanto si prevede che i campi agricoli entrino all'interno del capannone diventando un tutt'uno con quest'ultimo.

Ma come si può capire dall'ultima immagine dell'analisi del concept dell'area, il progetto va oltre l'unione fra il capannone e i campi, infatti utilizzando come base e punto cardine i due blocchi di servizi posti lungo il lato est del capannone, si crea un percorso che parte direttamente dall'edificio e non solo circonda quest'ultimo all'interno ma esce fuori e si estende andando a collegare direttamente le due macro aree-boschive presenti a Nord e a Sud del prefabbricato.

Tutto ciò, si viene a creare in quanto l'obiettivo principale non è solo quello di ridare vita al capannone ma anche di riprogettare, ricreare e riqualificare aree boschive potenzialmente belle e particolari.

In seguito, una volta studiata l'area progettuale, si passa alla progettazione del prefabbricato stesso attraverso, anche in questo caso, un concept interno dell'edificio.

L'analisi interna del capannone prevede inizialmente uno studio dell'area dell'edificio e successivamente una suddivisione in moduli, simile a quella dei campi agricoli, al piano terra in quanto le fasce agricole entrano direttamente all'interno del prefabbricato andando a formare dei lotti orti botanici visibili al pubblico; il tutto circondato e avvolto dal percorso "rosso" che si dirama all'interno del capannone.

La seconda immagine del concept, prevede l'organizzazione dello spazio a livello superiore, ovvero al primo piano, il quale è destinato alla rappresentazione e alla vendita del prodotto agricolo che viene coltivato nei campi antistanti all'edificio e rappresentato in moduli al piano 0.

Tutto ciò accade grazie a delle bucaure che corrispondono direttamente alla conformità dei moduli botanici del piano inferiore.

Inoltre, è bene anche ricordare che nell'operazione di sottrazione di parti di solaio al primo piano si è tenuti a lasciare in evidenza lo scheletro dell'edificio stesso.

Mentre nell'ultima operazione di concept dell'edificio, si passa direttamente all'analisi dell'ultimo piano del capannone, il tetto paronimico. In tal caso l'obiettivo è quello di restituire le parti di solaio tolte al primo piano e addizionarle all'ultimo attraverso dei piani rialzati che fungono da sedute e spazi dove poter ammirare il panorama.

Oltre a creare uno stravolgimento in pianta dell'edificio, è doveroso ricordare che si cerca di creare un "movimento", una nuova "vita" del capannone anche in sezione attraverso l'introduzione di pedane che collegano i vari piani e che a volte, come accade per la rampa esterna, vanno a forare il prefabbricato stesso e allo stesso tempo va ad ospitare un auditorium per le conferenze sui prodotti agricoli.

L'ultimo studio sul capannone prevede invece l'idea di "vita" del capannone.

In questo caso, il progetto di riqualificazione del prefabbricato prevede la restituzione di una parte di vita di quest'ultimo, un processo che fa sì che il capannone possa essere utilizzato per la

coltivazione e rappresentazione di prodotti agricoli per un breve ma intenso periodo, in modo che raggiunga l'apice della sua funzionalità per poi piano piano andando a dissolversi, a scomparire in quanto si prevede che con il tempo la natura prende il posto di esso.

Dunque, l'obiettivo finale del capannone è quello di creare inizialmente un nuovo ciclo di vita all'interno e all'esterno di esso, il quale possa continuare con il tempo anche senza la presenza dell'edificio ma attraverso il percorso, "The Red Line", il quale rimarrà e collegherà in futuro aree boschive rinate e riqualificate a campi agricoli.

Per far tutto ciò, il progetto viene rappresentato attraverso tre tavole esaustive, ove nella prima vengono rappresentate le analisi di studio dell'area di progetto associate a dell'analisi di concept dell'area come sopra citato; il tutto unito ad un'immagine attuale del prefabbricato, ad una planimetria e ad un fotomontaggio della zona.

Nella seconda tavola viene rappresentato attraverso dei piccoli schemi l'idea di concept interno del prefabbricato associato ad una pianta tipo, in tal caso relativa al primo piano, del capannone. Inoltre per illustrare maggiormente l'idea progettuale sono stati inseriti anche dei render.

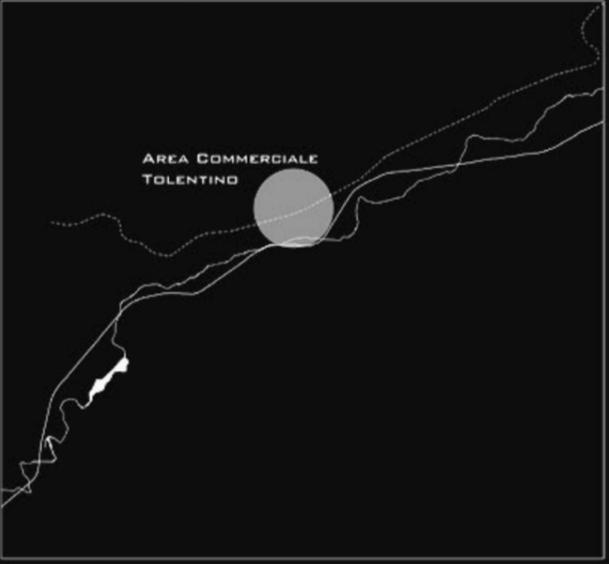
Nella terza ed ultima tavola, invece, viene rappresentata attraverso cinque fasi fondamentali la vita del capannone, partendo da un'illustrazione dello stato attuale del capannone fino ad arrivare ad un previsione del progetto architettonico.

"The Red Line"

Workshop, Riciclabili Capannoni

Zenobi Francesco

Prof. Luigi Coccia



INQUADRAMENTO GENERALE



INFRASTRUTTURE



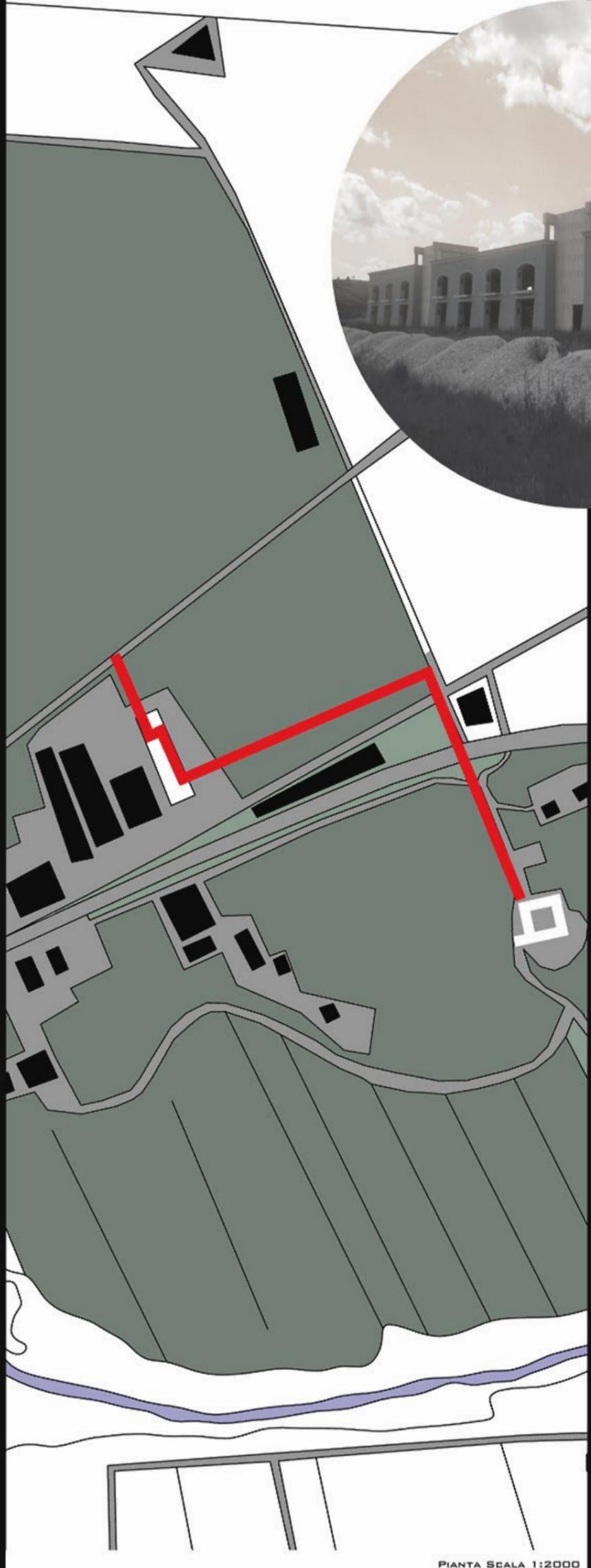
INTORNO ALLE ISOLE PRODUTTIVE



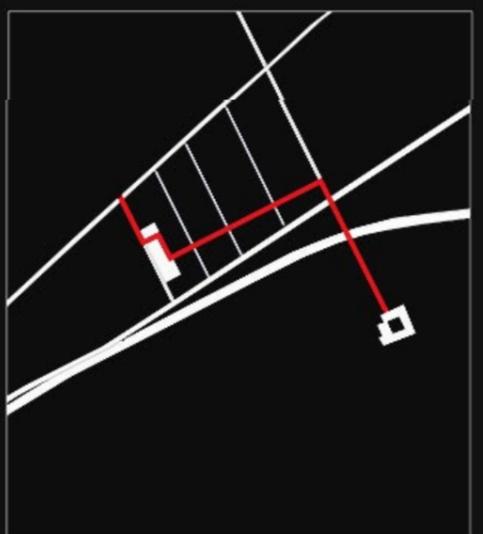
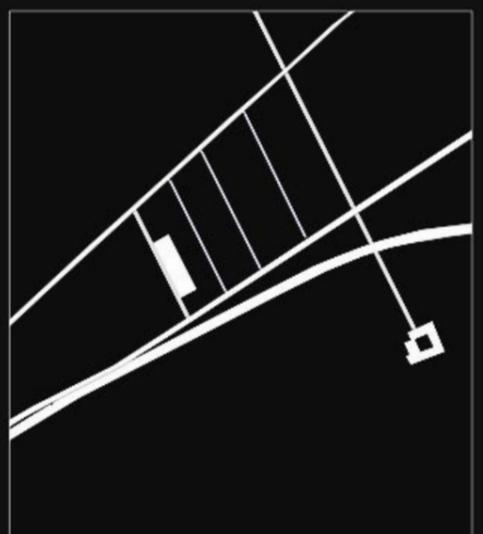
ISOLE PRODUTTIVE



CAPANNONI DISMESSI



PIANTA SCALA 1:2000

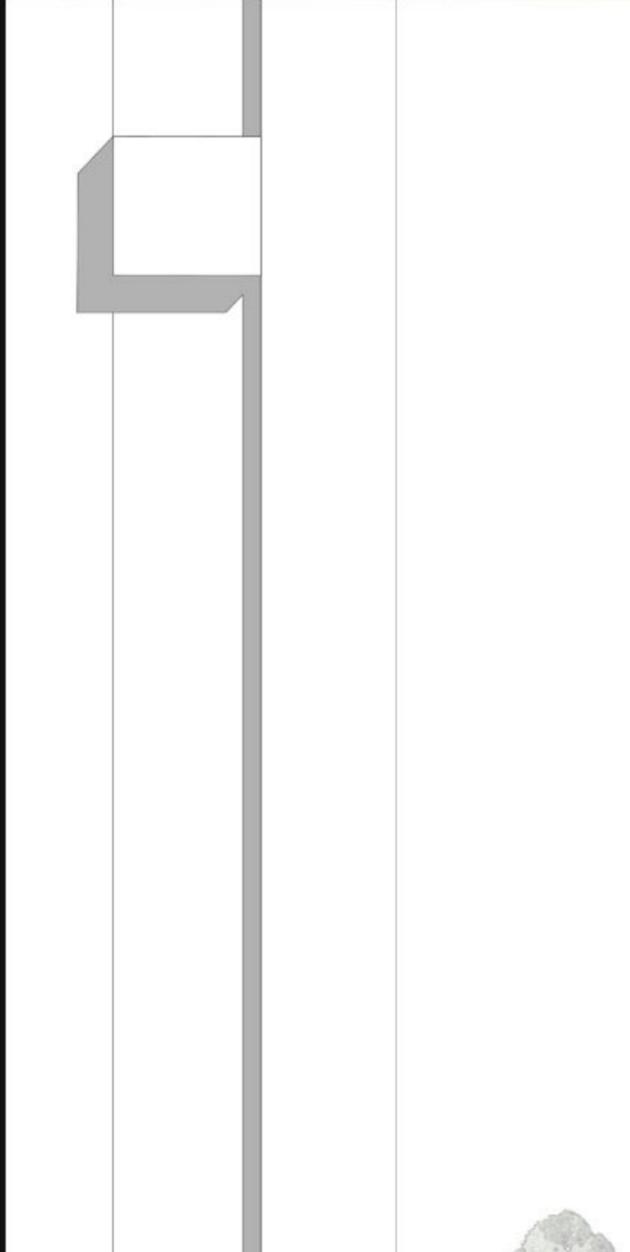
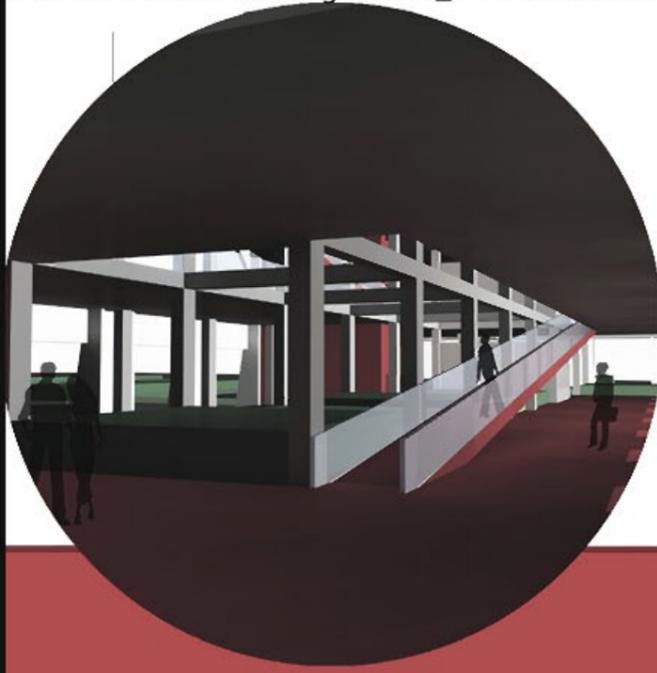


D I V I S I O N E

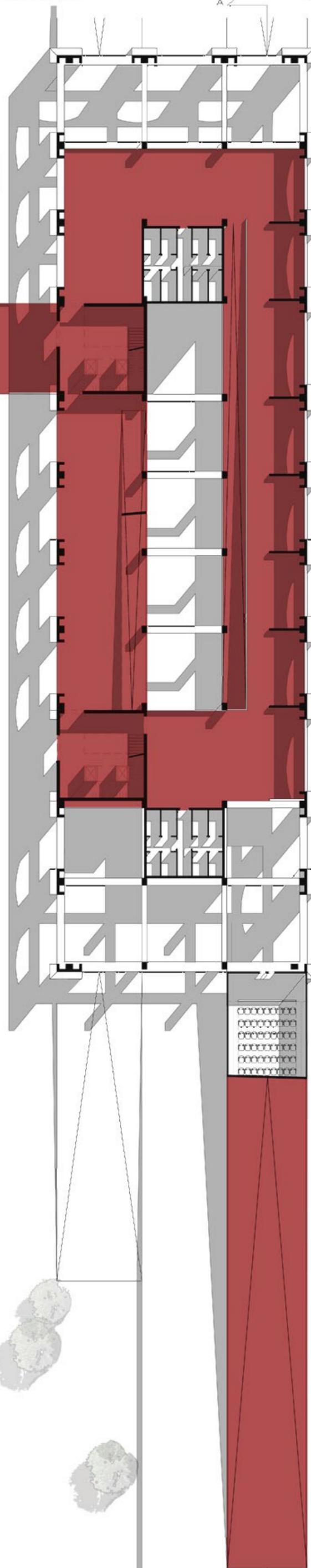
O R G A N I Z Z A Z I O N E

S O T T R A Z I O N E

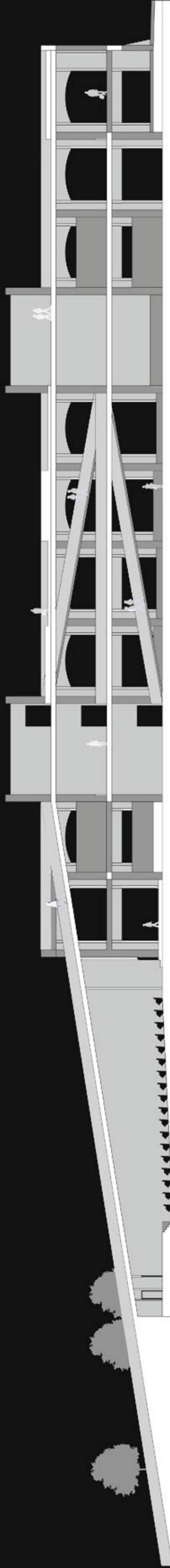
A D D I Z I O N E



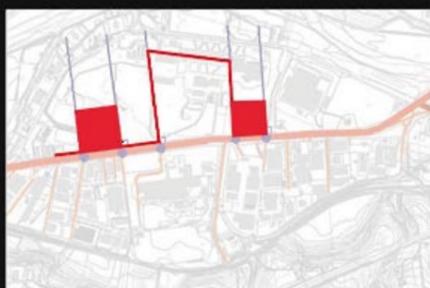
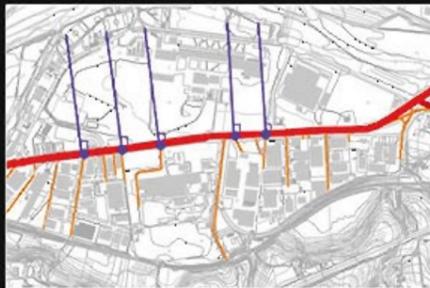
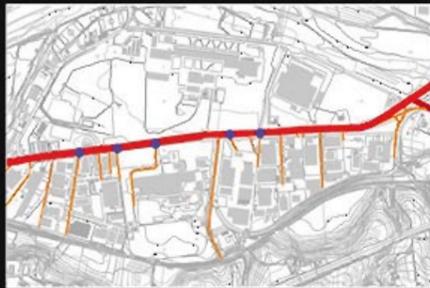
PIANTA  
SCALA 1:200



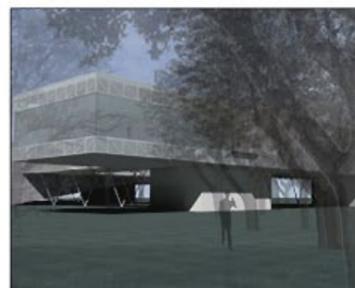
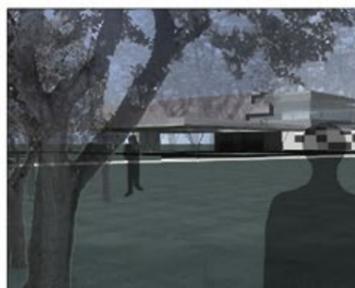
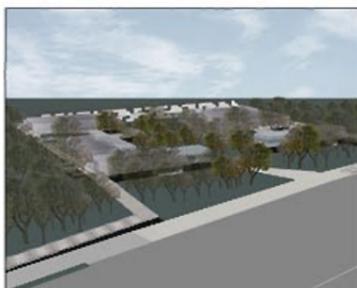
SEZIONE  
SCALA 1:200







SCALA 1: 2000



SCALA 1: 5000

